FRA SETTE GIORNI COMINCIA IL CAMPIONATO DI CALCIO

Proficuo lavoro delle squadre alla vigilia dell'appassionante avventura

I «VIOLA,, IN PROGRESSO

Fiorentina-Perugia 4-1

La squadra viola è in progresso. Lo si è visto ieri fin dalle prime battute di gioco, segno evidente che si è lavorato molto dalla partita con l'Alba e che la compagine va acquistando omogeneità e consistenza. Rilievo confortante a sette giorni dal campionato e se tanto ci da tanto, si può aver fiducia che la Fiorentina saprà degnamente affrontare quella grande firma del girone che è l'Inter. Il miglioramento riguarda non solo le capacità individuali degli atleti (la maggior parte dei quali, ormai, in forma), ma anche il gioco collettivo che ieri ha finalmente fatto capolino, sia pure a tratti, costellando l'incontro di parecchie azioni ben manovrate, ariose, precise. C'è stato anche dell'arruffio, si capisce, ma i difetti di una squadra non si tolgono con un colpo di bacchetta magica: si eliminano attraverso il perfezionamento dell'intesa fra reparti e giocatori.

S'è incominciato, insomma, ad intravedere il vero volto della Fiorentina che non è poi così brutto come da qualcuno si temeva. Certo, vi sono degli squilibri sensibili nell'impianto: il lato sinistro, per esempio, è di una linea sotto, specialmente nella mediana fortissima al centro, ove Avanzolini supera tutti di una testa, efficace a destra con Lamberti che ha ancora da ambientarsi al sistema, ma insufficiente dall'altra parte con Semoli molto giù di corda. E ciò apre la prima questione: chi sarà il titolare del ruolo di half sinistro? La soluzione Chiodi, o quella Rallo, saranno in grado di ridare equilibrio ad una linea che appunto in quel settore ha il suo punto debole?

Questo, chiamiamolo così, piano inclinato a sinistra, riguarda un po' anche la difesa nella quale Eliani da maggiore affidamento di tenti[illegible] Furiassi è, forse, troppo rigido nel sistema, che per i terzini deve avere una certa elasticità. E si potrebbe continuare anche per l'attacco, che pare il reparto più efficiente dell'unità. Qui si sono viste ieri le cose migliori, artefice Marchetti che sempre più rivela la sua classe. Dopo Avanzolini è lui che s'è messo maggiormente in luce. E una lode a Bollano il quale, al posto di Suppi indisponibile, non ha fatto rimpiangere l'assente con una serie di fughe, passaggi volanti e tiri. Un uomo in piena forma che potrà essere molto utile. Fra mezzo a due ali intraprendenti, il gioco intelligente di Gei ha dato vitalità alla linea, nella quale Badiali, Gritti, Gregorin e Bortoletto, succedutisi nei ruoli interni, si sono equivalsi nel buon rendimento; ma Gritti può dare e darà molto di più quando «sentirà» la partita. Ed Eberle? Eberle è stato impegnato poco; si contano sulle dita i palloni che ha toccato, nessuno di quelli che qualificano un portiere. Vedremo domenica.

Il collaudo di ieri è stato relativo, di fronte a un Perugia che, pur solido e pratico, è sempre di categoria inferiore. E questo Perugia, difettoso anch'esso di preparazione, mancava del suo miglior pezzo, il centrattacco Galassi, che si dice acquistato dal Bologna per un paio di milioni o giù di lì; assenza sentita nel reparto di punta, apparso slegato e funzionante solo per gli spunti individuali di Bruni, Mosca e Lazzarini, i più efficienti della linea, al centro della quale La Porta ha vanamente cercato di svincolarsi dalla stretta guardia di Avanzolini. Una sola volta gli è sgusciato e ne è uscito il goal. La mediana ha risentito lo sforzo alla lunga, mentre la bravura dei «grifoni» è balzata in evidenza in difesa.

Tussani ha dato spettacolo per conto suo, con una serie di parate bellissime che hanno strappato molti, ripetuti applausi al pubblico. Un portiere di grandi mezzi: presa, occhio, posizione, scatto. Quanti tiri ha salvato ieri? E davanti a lui i terzini si sono battuti con valore, specie l'intramontabile Nebbia, che resta una delle colonne della squadra perugina. La quale però, diciamo la verità, ci fece più impressione nell'edizione dell'anno scorso che in quella di ieri. Effetti — forse — dell'imperfetto grado attuale di forma.

Un po' di cronaca. Inizio deciso della Fiorentina. Tussani comincia a lavorare ed a mettersi in luce. All'eleganza di gioco dei viola i «grifoni» rispondono con un'azione fulminea. La Porta sfugge ad Avanzolini e traversa a Bruni che crossa immediatamente a fil di palo; sopraggiunge Lazzarini che da pochi metri infila in rete. Siamo al 6'.

Ricomincia la danza davanti a Tussani. Questi fa miracoli, para tutto, anche tre palloni consecutivi che l'investono come frecce. Ma, batti e ribatti, al 35' l'attacco fiorentino la spunta. Tiro di Gritti, forte, nell'angolo basso; questa volta il volo di Tussani è vano. Un goal tira l'altro e al 39', su cross di Gei, Marchetti entra di testa e mette in rete. Nella ripresa la musica è la stessa: continua pressione viola che frutta altri due goals: al 31' con Gregorin, su azione personale, al 37' con Bortoletto. Una frecciata sul palo di Gregorin all'ultimo minuto.

ROBERTO GAMUCCI

Perugia: *Tussani; Salmoiraghi, Nebbia; Pompei, Prina Bossi; Lazzarini, Mosca (Masciolini), La Porta (Mosca), Mazzetti, Bruni.*

Fiorentina: *Eberle; Eliani, Piccardi (Furiassi); Lamberti (Chiodi), Avanzolini, Semoli (Rallo); Marchetti, Badiali (Gregorin), Gei, Gritti (Bortoletto), Bollano.*

Arbitro Arietti, di Siena.

UN GENOA SENZA PRETESE

Prato-Genoa 3-0

Prato, 16.

A una settimana di distanza dall'inizio del campionato il Prato ha saggiato le sue forze incontrando un'avversaria dal nome illustre: la squadra del Genoa. Peccato che la formazione presentata dai rosso-blù non era quella che gli sportivi, accorsi in gran numero allo Stadio, si attendevano. Infatti fra i genovesi si notavano dei titolari di prima squadra i soli Mornese, Servetto e Chizzo, contornati da giovani elementi meno noti, ma che hanno però dimostrato di essere in possesso di ottime doti, svolgenti un ottimo gioco di insieme ma difettano nel tiro a rete.

In complesso, buona la prova dei locali. Molto è stato fatto in queste ultime settimane di allenamenti e ieri si è avuta in pieno la conferma che la rinnovata squadra del Prato conterà su una mediana veramente ottima: Genta, Nonis e Pasin, tre elementi eccellenti. Bene in difesa, ove Bartolozzi e Gori, alternatisi nela guardia alal rete, hanno dimostrato di essere in stato di grazia. Benissimo Cambi in difesa. Buone cose anche all'attacco, specialmente nella formazione del primo tempo.

La partita, iniziatasi dopo lo scambio dei rituali mazzi di fiori e discorsini di prammatica, nonchè la consegna di una medaglia d'oro da parte dei genovesi a Genta, ha degenerato inopinatamente nel secondo tempo. Gli ospiti, punti sul vivo dalla sconfitta che si profilava netta, hanno iniziato un gioco pesante e Pasin era la prima vittima. Così la partita può dirsi terminata al 10' del secondo tempo, poichè quanto è accaduto successivamente non ha nulla di sportivo e non ci interessa.

Piselli, arbitro in gamba, fischia l'inizio alle 16,40. Gli attaccanti azzurri si lanciano verso la rete del Genova, facendo perno sul funambolo Banfi. Attacchi a getto continuo, ma gli ospiti si difendono bene e solo al 10' i locali raggiungono il primo successo. E' Banfi che lancia Ferrara; la difesa è tagliata fuori e l'ala sinistra batte nettamente Mornese. Al 40' Zalate segna ancora in seguito a calcio di punizione.

Nella ripresa sterili attacchi genoani e un altro goal del Prato, segnato da Cecchi al 31'.

A seguito di incidenti erano costretti a lasciare il campo Pasin e Banfi del Prato e Servetto del Genova.

Prato: Bartolozzi (Gori); Cambi, Toso (Pugi); Genta, Nonis, Pasin; Grilli (Cecchi), Zalateu, Banfi, Chiavacci, Ferrari (Caramelli).

Genova: Mornese; Bargagliotti, Becattini; Previdi, Servetto, Taioli; Colombini(Chizzo, Vitale, Fattorini, Odone, (Basulo).

UNA SQUADRA LENTA E UNA VELOCE

Pistoiese-Signe 2-1

Pistoia, 16.

Mediocre prestazione della Pistoiese contro un undici volenteroso, combattivo e veloce: quello delle Signe. Tutti si aspettavano qualcosa di meglio, di più pratico ed efficiente, da giocatori che sei giorni avanti erano apparsi assai migliori contro il Bologna; ma, alla resa dei conti, la squadra locale ha deluso il suo pubblico.

Al centro del campo, nei dialoghi fra mediana e prima linea, si perde troppo tempo nel cercare l'uomo libero; i due interni, al contrario, se lo liberano troppo presto, questo benedetto pallone, il cui obiettivo è quel lontano rettangolo di rete. Non comprendiamo questo metodo altro che appigliandoci al sistema classico ungherese nelle diecine di passaggi pur di arrivare all'uomo incaricato di tirare, ma questo metodo è superato, sopratutto di fronte ad un sistema difensivo veloce e agile. Mediani e interni si sono irretiti in passaggi su passaggi e il tiro veniva tardo e squinternato come il punto fermo di una cosa iniziata male e conclusa peggio.

E' stata superiore la squadra locale e ha tirato a rete più e più volte; ma le occasioni dei signesi sono state migliori, anche se l'uomo a tu per tu con Vieri ha perso la occasione.

In ogni modo, l'incontro aveva uno scopo: provare giocatori e l'affiatamento e far lavorare la squadra di fronte a un undici che sarà assai pericoloso per tutte le partecipanti alla sua divisione.

Baccani ha presentato due formazioni di ragazzi svelti e veloci, decisi a tirar via sul pallone e nel gioco. Pochi i dialoghi a metà campo, ma palloni volanti e in profondità, e poi subito lo scatto per cercare di infilare l'avvesario. Sentirete riparlare di questi uomini.

In campo locale De Stefani, Roffi e Preselli un tono sopra alla prestazione di sei giorni or sono, anche se Roffi rappresenta sempre un'incognita. Petri, all'ala destra, ha svolto un onesto lavoro, mentre la seconda e la terza linea, qualche volta hanno visto passare gli avanti signesi che sbucavano da tutte le parti. Bene Piram in qualche intervento volante. A posto Vieri, Turchi e Faccenda.

La partita, iniziatasi alle 16,25 agli ordini di Bernasconi di Arezzo, si è svolta di fronte ad un discreto pubblico. Inizio lento della Pistoiese che riesce a segnare al 27' con un tiro di Roffi, deviato da un terzino e ripreso da Dugini che insacca. Già i signesi avevano sbagliato per precipitazione del loro centro avanti due buone occasioni.

Al 40' spettacolare azione di Faccenda che rimette esatto al centro; ripresa al volo di Preselli e rete in angolo. L'arbitro fischia la fine del tempo; ma poi, avvertito, richiama in campo le squadre per altri cinque minuti.

Nella ripresa si fa notare il portiere signese per ottimi interventi e, dopo un lungo dominio degli arancioni, che tirano troppo spesso fuori, gli ospiti segnano la rete della bandiera sorprendendo spiazzata la difesa locale. Papini risolve al 33' da pochi passi. Niente di notevole fino alla fine, salvo qualche veloce azione dei signesi, desiderosi di raggiungere il pareggio

PISTOIESE: Vieri; Colombi, De Stefani; Castelli, Turchi, Piram; Petri, Preselli, Roffi, Dugini, Faccenda.

SIGNE: Paolieri; Buzzegoli, Marcacci; Maggiorelli, Nannucci, Bertini; Francalancia, Mattioli, Ciardi, Ferrara Baldinotti.

ETRUSCUS

Empoli-Fucecchio 1-0

Empoli, 16.

E' stata, quella dell'Empoli, una vittoria conquistata per il rotto della cuffia. Innegabilmente nuocciono alla squadra le continue immissioni di giuocatori nuovi che, nella migliore delle ipotesi, scombussolano tutto l'ingranaggio della compagine. Se poi, l'elemento in prova è anche scadente, allora è compromesso l'equilibrio del reparto. Ma la striminzita vittoria empolese, ottenuta a conclusione di una prova quanto mai incolore, non deve essere valutata con eccessivo pessimismo. Sono prove pre-campionato: vedremo in seguito.

Il meno peggio si riscontra all'attacco, dove però, Pandolfini, Pucci e Lorenzi, non hanno brillato come otto giorni or sono col Siena. Castagni ha ancora bisogno di lavoro per mettersi in efficienza. degli elementi in prova, Pani e Catelli III, entrambi lucchesi, non ci hanno fatto vedere gran che. Il mediano Melani, di Borgo a Buggiano, non è stato all'altezza della situazione, e la mediana ha ingranato meglio quando, nel secondo tempo, è resultata composta da Catelli, Freschi e Milani.

Sfasata la difesa e debole il portiere Folignati, al quale però dobbiamo dare credito di una bella parata nel secondo tempo, quando ormai la palla sembrava destinata in rete.

Il Fucecchio si è battuto benissimo; è una squadra che si presenta in Serie C con tutte le carte in regola per ben figurare. Specialmente la difesa dei bianco-neri è apparsa forte.

Per la cronaca ci limitiamo a citare il goal dell'Empoli, poichè tutto il resto ha destato pochissimo interesse. Siamo al 37' della ripresa: Castagni parte in quarta e spinge al centro. Allunga a Pandolfini, tocco di questi a volo e palla in rete sulla destra del port'ere.

FUCECCHIO: Montanelli; Bonaccorsi, Salani; Perfetti, Turchi II, Del Gronchio, Moriani, Hedstrom, Malfatti, Vaccelli, Benti.

EMPOLI: Folignati: Milani, Pani; Catelli, Freschi, Melani (Milani); Castani, Lorenzi (Catelli III) Pandolfini, Catelli II (Pani), Pucci.

Arbitro Massai di Pisa.

RENZO MARCHETTI

I risultati

- Prato-Genoa 3-0.
- Pistoiese-Signe 2-1.
- Fiorentina-Perugia 4-1.
- Empoli-Fucecchio 1-0.
- Massese-Forte dei Marmi 6-3.
- Pisa-Livorno 2-0.
- Roma-Civitacastellana 4-1.
- Lazio-Salernitana 3-0.
- Rieti-Foligno 5-0.
- Brescia-Modena 1-0.
- Viareggio-Sestri Levante 3-2.
- Alba-Arezzo 3-2.
- Legnano-Milan 1-1.
- Venezia-Padova 6-0.
- Juventus-Spal 2-0.
- Alessandria-Vercelli 4-2.
- Napoli-Siena 4-2.

PODISMO

Successo della Giglio Rosso nel giro delle Mura a Prato

Prato, 16.

La tradizionale corsa podistica del giro delle mura di Prato, che annualmente si svolge in occasione della fiera, ha fatto convergere a Prato un numeroso lotto di concorrenti. Il successo è stato lusinghiero e la popolazione ha seguito con vivo interesse le fasi della gara, molto combattuta fra i compagni di squadra della Giglio Rosso-Assi di Firenze, Sestini e Innocenti, seguiti dal bravo Sadocco dell'U. S. Rifredi e dal forte Cecchi della Virtus di Bologna. La lotta è stata serrata per oltre due terzi del percorso, ma la vittoria ha giustamente premiato Sestini, che è giunto al traguardo acclamatissimo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Sestini Cristofano (Giglio Rosso Firenze), 14'21"2/10; 2.o Innocenti (Giglio Rosso Firenze), 14'32"2/10; 3.o Sadocco (U. S. Rifredi), 14'38"; 4.o Beni (Giglio Rosso Firenze); 5.o Cecchi (Virtus Bologna); 6.o Falsettini (Edera Firenze); 7.o Mantovani (Edera Firenze); 8.o Tegliai (Giglio Rosso Firenze); 9.o Fatai (Edera Firenze); 10.o Luperi (S. S. Livorno); 11.o Micheloni (Etruria Prato). Seguono altri ventisei concorrenti.

La finalissima della Scarioni vinta dal quattordicenne Tanzini

San Remo, 16.

I migliori elementi della nuova leva del nuoto si sono dati convegno per la finalissima della Coppa Scarioni, vinta dal quattordicenne Tanzini. Ecco il risultato: 1.o Tanzini (Fanfulla Lodi) in 2'35"3/10; 2.o De Paolis (Civitavecchia); 3.o Flego (Triestina). Nella finale dei mille metri ha vinto Neerman in 14'59", seguito da Visentin e De Luca.

Il torinese Bertolini campione dei marciatori

Lomazzo, 16.

Una cinquantina di concorrenti, comprendenti tutti i migliori specialisti della distanza, si sono presentati al «via» per la conquista del campionato italiano di marcia dei 50 Km. Contrariamente alle previsioni, la vittoria è andata al torinese Bertolini per la sua intelligente tattica. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Bertolino Valentino (Gancia Torino) ore 5.0119"; 2.od Guglielmi (Alessandria) 5.3'17"; 3.o Cutilli (Bari) 5.5'23".

ATLETICA FEMMINILE

Le «azzurre» vittoriose nel confronto con l'Austria

Torino, 16.

Malgrado la classifica finale abbia veduto vincenti le «azzurre» con soli 4 punti di scarto, nel complesso la «nazionale» femminile italiana ha protto una magnifica impressione in questo suo primo confronto internazionale, che la vedeva opposta alla «nazionale» austriaca. Da rilevare, soprattutto, il successo della Avalle nei 100 metri piani e della Cordiale nel disco. Ecco i risultati:

Metri 80 ostacoli: 1) Steuer 12"1/10. Metri 100 piani: 1) Avalle 12"6/10, 2) Sereno 12"8/10.

Disco: 1) Cordiale m. 40,86, 2)

Disco: 1) Cordiale metri 40,86, 2) Tiltsch 39,20.

Salto in lungo: 1) Franco 5,38, 2) Piccinini 5,28.

Metri 200: 1) Trosch 26"2, 2) Cantù 26"8.

Giavellotto: 1) Bauer 42,16, 2) Schilgge 37,52.

Salto in alto: 1) Palmesino 1,50, 2) Zach 1,50.

Staffetta 4x100: 1) Italia 49"5/10, 2) Austria 50"8/10.

NUOTO

La traversata di Viareggio

Viareggio, 16.

Organizzata dalla Società Canottieri Viareggio si è disputata la traversata a nuoto di Viareggio, alla quale hanno partecipato i nuotatori di Viareggio, Firenze e Pisa. Ippolito Balena, fin dall'inizio della gara, si portava in testa riuscendo a distaccarsi di alcuni metri davanti a Braschi e Bertani, gli unici che avessero possibilità di contendere la vittoria al viareggino, il quale sul finale della gara perdeva qualche metro, riuscendo tuttavia a tagliare egualmente primo il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Balena Ippolito, di Viareggio, (800 metri in 11'); 2.o Braschi, di Firenze, a un metro; 3.o Bertani, di Pisa; 4.o Viani, di Viareggio; 5.o Bertolaschi, id.; 6.o Giannoni, id.; 7.o Antonelli, id.; 8.o Nocetti, id. Seguono altri.

Tragica escursione sulla montagna pistoiese

S. Marcello Pistoiese, 16.

Una tragica disgrazia è accaduta ieri sulla montagna Pistoiese, in località Balzo Nero, nella zona di Monte Calì, dove una comitiva di trentotto gitanti del Club Alpino, vi si era recata per una delle consuete escursioni domenicali.

Il destino ha voluto che questi passassero da una zona minata, sfuggita finora all'attenzione dei montanari per la sua distanza dall'abitato e da ogni abituale percorso. E ad un tratto, calpestate da un gruppo di giovani, una mina è esplosa fragorosamente. Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenuti particolari della tragedia. Ci è stato per ora riferito di un morto, tale Bartolozzi, e di cinque feriti, tra cui Paolo Sberna, figlio del noto medico deceduto circa un anno fa, e certa signorina Lucci.

SUGLI IPPODROMI

A "Gladiolo,, il St. Leger

Milano, 16.

Sulla distanza dei 2800 metri, Gladiolo, recentemente battuto nel Premio Besana, si è preso ieri a San Siro una brillante rivincita nel St. Leger giungendo al traguardo da gran signore nell'ottimo tempo di 2'58"3/5. Ecco il dettaglio:

ST. LEGER ITALIANO *(L. 600.000, m. 2800): 1.o Gladiolo (Caprioli); 2.o Garanghelo; 3.o Grifone, 5 lungh., 6 lungh. Tot. 12, 16, 47 (101), 55.*

Le altre corse sono state vinte da Finalmente, Zibellino, Orfeo, Cipriano, Baloda, Luisiana, Maestosa, Barbarelli.

La razza Del Soldo proprietaria di Gladiolo deciderà in settimana l'invio a mano del suo cavallo al gran premio dell'Arco di Trionfo a Parigi.

ALLE CAPANNELLE

Il Premio Bernini, prova principale della riunione alle Capannelle, è stato vinto da Neruccio, della scuderia Parioli, che ha dominato da un capo all'altro. Ecco il dettaglio: Premio Bernini, lire 100.000, m. 2200: 1.o Neruccio (53-Gabrielli) scuderia Parioli; 2.o Cira; 3.o Idsinga; 4.o Monarca.

Le altre corse sono state vinte da Corbola, Roccapassa, Leonardo, Giabir, Sabot, Zara e Ormone.

A MIRAFIORI

Il Premio Le Comari (L. 80.000, m. 2000) maggior prova della riunione al galoppo a Mirafiori, è stato vinto da Novità, che ha preceduto Piia e Bellatri.

Le altre corse sono state vinte da Principe, Kappa, Senza veli e Sesana in parità, Patrizio, Gionata, Teresa Tampoco e Miracolo.

A SIENA

Ecco i risultati della riunione di chiusura all'ippodromo di Rastrello:

PREMIO LA LIZZA (L. 20.000, metri 1200): 1.o Manciano (Meoni), 2.o Quarna, 3.o Nike. Tot. 15, 12, 39, 60. In questa corsa il fantino Ricci, che montava il cavallo Piero, è caduto ed è stato trasportato all'ospedale.

PREMIO PORTA ROMANA (lire 20.000, m. 1650): 1.o Alipede (Bietolini), 2.o Morenita, 3.o Vellutina. Tot. 11, 10, 12, 17.

PREMIO CHIUSURA (L. 40.000, m. 2100): 1.o Cocorita (Celli), 2.o Bardia, 3.o Ketty. Tot. 10, 10, 23, 26.

PREMIO PORTA OVILE (L. 15.000, m. 1200): 1.o Nottola (Contessa di Campello), 2.o Quarna, 3.o Stella.

PREMIO RAVACCIANO (L. 25.000, m. 12000): 1.o Cocorita (Celli), 2.o Talco, 3.o Harragudda. Totatalizzatore 19, 27, 38.

Finite le corse è stata disputata una corsa dei ciuchi alla quale hanno partecipato ventitrè somari. Ha vinto il Derby «Genoveffa la Racchia», montata da Bietolini.

A MONTECATINI

PREMIO RISSA (L. 50.000, m. 1600): 1.o Egeo (Brighenti) in 2'22", (28); 2.o Madrigale; 3.o Gianolio; 4.o Menicuccio. Tot. 35, 18, 15, (37).

PREMIO ROSA ROSSA (L. 50.000, m. 2400): 1.o Esopo (N. Nesti) in 3'33"8 (28,4); 2.o Belfico; 3.o Orso Faledro; 4.o Irto. Tot. 173, 95, 85, (322).

PREMIO ROSELLA (L. 50.000, m. 2000): 1.o Scacco Matto (A. Nesti) in 2'53" (26,5); 2.o Brescia; 3.o Ellesponto; 4.o Fontanella. Tot. 23, 15, 22, (36)

PREMIO ROMAGNA (L. 40.000, m. 2000): 1.o Valvagina (M. Baldi) in 3'02"4 (29,5); 2.o Delfina; 3.o Zulla; 4.o Susi. Tot. 39, 17, 24, 92, (197) ,483.

PREMIO ROSMUNDA (L. 40.000, m. 1600): 1.o Gaddoni (Quarneti) in 2'20"5 (25,7); 2.o Armandino; 3.o Accio Navio; 4.o Sureka. Tot. 26, 15, 26, 21, (137).

PREMIO RUSTICOAT (L. 120.000, metri 2100): lo Carlino (B. Barducci), in 3'00"2 (25,9); 2.o Carillo (Pacini); 3.o Thea (O. Baldi); 4.o Frigo (R. Mescalchin). Tot. 17, 15, 38 (113).

PREMIO RADIANTE (L. 40.000, metri 2020): 1.o Arianna (Orlandi) in 3'02"7 (29,5); 2.o Mirto; 3.o Manuele ;4.o Durazzo. Tot. 21, 12, 13, 15 (52) 87.

AD AGNANO

Il Premio Amalfi che costituiva la prova più importante della riunione di trotto all'ippodromo di Agnano, è stato vinto da Mistero che, benchè penalizzato di 40 metri nei confronti di Trebbiolo, ha fornito uno spettacoloso inseguimento aggiudicandosi una meritata vittoria. Ecco il dettaglio: Premio Amalfi (L. 150.000, m. 1700): 1.o Mistero (1700. Bottoni) in 2'21"; 2.o Trebbiolo; 3.o Divaccia; 4.o Folgorio. Tot. 14, 12, 12, (23) 66.

Le altre corse sono state vinte da Ericina, Oderzo, Bucefalo, Lampodoro, Redenzione, Farnesina, Pavesi.

LE "CLASSICHE,, DEL CICLISMO

Sergio Maggini ha vinto in volata il trentaseesimo Giro del Piemonte

Torino, 16.

Venuta a mancare la partecipazione anche di Ortelli e di Ronconi, gli unici elementi rappresentativi che avevano dato la loro adesione alla gara, il Giro del Piemonte si è risolto in una volata serrata fra un gruppo di una dozzina di concorrenti.

La corsa è stata priva assolutamente di episodi di rilievo. Si è andati avanti in buona armonia ed a svelta andatura senza che nessuno mettesse alla ribalta seri propositi di fuga. Sprazzi di combattività, sì, se ne sono avuti qua e là, ma sono stati fuochi di paglia, derivanti più che altro dalle volate compiute per aggiudicarsi i vari premi di traguardo e sullo slancio delle quali questo o quel corridore continuavano nell'azione per un poco, finchè visto che gli altri non lo prendevano sul serio, desisteva e si faceva riassorbire.

Così la cronaca della corsa è vuota di spunti agonistici tali da meritare la citazione. Una selezione si è avuta per via naturale, cioè derivante dalla lunghezza del percorso, che molti hanno trovato eccessiva, preferendo ad un certo momento più comodo montare su una vettura e proseguire in comodità.

Benchè senza spunti di lotta, la corsa ha avuto una caratteristica di velocità che è rispecchiata nell'alta media verificatasi all'arrivo.

Nella volata finale il toscano Sergio Maggini ha imposto la velocità del suo spunto. E veramente Maggini se l'è meritata questa vittoria. Sempre presente nelle prime posizioni, è stato lui, certo, ad ammonire con le sue energiche reazioni che non era il caso di tentare colpi gobbi. Spesso si è veduto in testa a tirare con speditezza. Fresco, esuberante, pieno di forza, il toscano ha messo nuovamente in luce le sue belle doti, venendo infine a dominare d'autorità e con il piglio di una classe veramente superiore il gruppo che con lui si era portato fin sotto lo striscione del traguardo. Che Maggini avrebbe vinto, lo si è veduto già a metà corsa. La sua pedalata era più sciolta di quella degli avversari, le sue condizioni infinitamente migliori: sorrideva mentre gli altri palesavano nettamente lo sforzo. Se avesse voluto, li avrebbe piantati tutti in asso; ha preferito marciare in gruppo per non correre pericoli, sicuro com'era di regolarli all'arrivo.

Ed all'arrivo, ai duecento metri, Maggini è sfrecciato via di prepotenza guadagnando alcune macchine di vantaggio che ha facilmente conservato fino sul traguardo.

Ecco la classifica:

1.o Maggini Sergio, che compie i 271 Km. in ore 8.39', media 31,407. 2.o Covolo, a 3 macchine; 3.o Bevilacqua a mezza macchina; 4.o Casola; 5.o Coppi Serse; 6.o Conte; 7.o Pugnaloni; 8.o Brignole; 9.o Bresci; 10.o Tomasoni.

I CONFRONTI DEI DILETTANTI IN TOSCANA

Affermazione di Magni nel "Trofeo Ferdinando Lucchesi,,

Lucca, 16.

Magni della Virtus ha vinto da corridore astuto e intelligente, che lavora di gambe e di cervello. A pochi chilometri dalla cima dell'Oppio si è accodato a tre fuggitivi, ha marciato da sornione con loro durante la fuga, sulla tortuosa discesa che porta a San Marcello e in Val di Lima, si è fatto risucchiare da tutti gli altri, poi sul Pitoro ha dato battaglia tutto solo, da campione. Ha quindi affrontato decisamente l'erta del Quiesa e, percorsi ad alta velocità gli ultimi chilometri, ha tagliato il traguardo nello stadio comunale.

La gara non poteva avere miglior esito, chè tutto è filato a meraviglia. Ci è piaciuto Magni, perchè in lui abbiamo notato la stoffa del corridore che ha esperienza e fiato da vendere. Magni non ha bisogno di presentazioni in Toscana, lo conoscono tutti come uno dei migliori dilettanti.

Essendo stata la corsa movimentata dall'inizio alla fine, la cronaca è varia e interessante. E' la storia di una cinquantina di corridori che dal piano si sono portati sui monti e quindi quasi in riva al mare, traversando le località più pittoresche delle provincie di Lucca e di Pistoia a una media oraria che ha toccato i trentadue.

Esaurite le operazioni di punzonatura il variopinto carosello si è schierato in piazza Bernardini, movendosi quindi per via Santa Croce, e compiendo un lungo giro per le maggiori vie cittadine si è portato al traguardo di partenza di Porta Elisa, dove un mossiere d'eccezione ha dato il «via»: la figlia del caduto Ferdinando Lucchesi, al nome del quale è stata intitolata la targa premio.

Si parte sulla via Pesciatina ad andatura veloce alle 13.10. Al primo traguardo a premio di Picciorana è Ivo Baronti che vince, e così nel secondo situato a Lunata. La gente di Pescia e Borgo a Buggiano saluta la veloce carovana, che non ha moderato il ritmo lasciando indietro Ciucchi e Bargagli, appiedati, e Luciani colto da dolori alle gambe.

Sono le 13.58 quando quelli di testa fanno ingresso in Montecatini, tallonati sempre dal folto gruppo e dallo stuolo di macchine al seguito. Un incidente che costringe al ritiro Tronci e altri due compagni si verifica a Pieve a Nievole, allorchè n motociclista investe un carabiniere. Capeggiata da Baronti, a carovana è ai piedi della salita di Serravalle, iniziata tenacemente da Baronti, Tognarelli, Cmoscini e Doccini.

Ci portiamo in avanti per vedere chi sono i fuggitivi e li raggiungiamo a Pistoia, ecco: Catastini, Monti e Magni La città di Cino è doppiata alle 12.20. Poco dopo Burchi e Dolfi, quasi inavvertitamente, affrontano soli soletti le Piastre, con alle calcagna tutti gli altri alla spicciolata. Le rampe tortuose ci portano a Cireglio alle 14.51, dove cronometriamo i passaggi: 1.o Tognarelli con alla ruota Magni, Catastini e Soldani; a un minuto esatto Monti e la coppia Burchi-Dolfi. Altri due chilometri ed ecco la sommità delle Piastre, il cui traguardo è vinto di forza da Tognarelli, che alla penultima curva ha staccato il terzetto amico per tuffarsi nella discesa vorticosa e guadagnare un vantaggio di circa trecento metri. Ma è ben presto ripreso, all'altezza di Pontepetri, per noie al cambio.

Gli ultimi dislivelli che conducono alla cima ell'Oppio i quattro ragazzi li superano senza fatica. Nell'assalto finale Magni ha ragione di Tognarelli, Catastini e Soldani. A questo punto si registra il ritiro di Polo Bernardini, uno dei migliori elementi della squadra del Pedale Lucchese. Popiglio è valicata dai quattro, ritornati insieme, con due chilo metri di distacco sugli altri, capeggiati sempre da Baronti, con Susini, Campilli, Bernardini Averardo, Biondi, Rugani e Monti. I ritardatari però raccorciano a vista d'occhio la distanza portandosi all'inseguimento.

In un fiato si discende ai Bagni di Lucca, mentre lungo la strada non pochi sono coloro che raggiungono Magni e compagni. Fra questi notiamo Campilli, Rugani, Bernardini A., Monti; di Baronti neppure l'ombra. Dopo Bagni di Lucca la media discende gradualmente. Uno scatto e una sorpresa sul traguardo a premio di Borgo a Mozzano e poi a passo di lmaca fino al Ponte della Freddana.

La sorpresa di Borgo a Mozzano è stata grande. I corridori hanno transitato tutti in gruppo alle 16.20, capeggiati da Baronti, che ha vinto il traguardo stesso e che è stato l'autore dell'inseguimento prodigioso. Lucca è vicina, ma ci sono ancora parecchi chilometri prima del traguardo, che invece di portarci in direzione della città ci devia sulla strada di Camaiore, per assaggiare il Pitoro e quindi il Quiesa, ultima fatica della giornata. Sulle falde di questo duro monte, così caro agli organizzatori delle corse riservate ai dilettanti, Magni, fresco come na cosa, saluta tutti e sulla cima ha già duecento metri di vantaggio. Così Magni vince. A un minuto e venti secondi entrano in pista cinque corridori, capitanati da Baronti. Si deve compiere il giro, poi la volata. Oltre la curva Baronti si porta in testa, tira per tutta la curva successiva e si impone su Cariulo nella volata finale.

ANDREA ANGELI

***

L'ordine d'arrivo:

1.o Magni Vittorio, della Virts Lucca Sportiva, alle ore 18.23, che compie i 151,900 km del percorso in ore 5.17', alla media oraria di km. 31.250; 2.o Baronti Ivo (Virtus Lucca Sportiva) a 1'20"; 3o Cariulo (S. S. Rifredi) a ruota; 4.o Doccini (Virtus Lucca Sportiva) a ruota; 5.o Tucci (A. S. Aurora di Firenze) a cinque macchine; 6.o Catastini, a cinque macchine; 7.o Burchi, a 2'05"; 8.o Ramacciotti, a 3'9"; 9.o Sabatini, a 3'10"; 10.o Rossi, a 4'10"; 11.o Giacomelli; 12.o Tognarelli; 13.o Soldani; 14.o Fedi; 15.o Rugani, idem. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

Frosio vince a Bordeaux

Bordeaux, 16.

Il campione del mondo dietro motori Frosio ha ottenuto una nuova vittoria in una gara sui cento chilometri battendo nuovamente tutti i suoi avversari di Zurigo. Ecco il resultato: 1.o Frosio ore 1.22'5"; 2.o Besson a 100 metri; 3.o Lesuer a 200 metri; 4.o Lemoine a 400 metri.

A Velucchi la Coppa Fangini

Organizzata dall'A. S. Tavarnuzze, si è svolta ieri la corsa ciclistica per la Coppa «Fangini», riservata agli allievi e dilettanti nati nel 1927. La corsa è riuscita ricca di combattività. Nel primo tratto pianeggiante che va dal Galluzzo a Firenze, Peretola, Signa, Casellina, Firenze, il gruppo si manteneva cmopatto, ma nell'ultimo tratto, con la salita delle Gore, il pratese Pacianti fuggiva a pieni pedali e passava dal culmine con 1'30" di vantaggio. Il gruppo che inseguiva, si era intanto frazionato e da esso uscivano Valucchi e Cangioli, che potevano superare Pacianti, vittima di una foratura, in prossimità del traguardo. Rimanevano così padroni della situazione Velucchi e Cangioli ed era il corridore dell'A. S. Tavarnuzze che, in volata, superava l'avversario.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Velucchi Brunetto dell'A. S. Tavarnuzze, che impiega 3 ore e 2 minuti a compiere i 95 chilometri del percorso alla media di Km. 31.200 all'ora; 2.o Cangioli, dell'A. C. Pratese, nello stesso tempo; 3.o Pacianti (A. C. Pratese) a 30 secondi; 4.o Volante (A. S. Aurora) a 4 minuti; 5.o Gori (A. C. Pratese); 6.o Bartolozzi (A. S. Aurora); 7o Falsini (U S. Rifredi); 8.o Rugi (U. S. Rifredi).

A TEMPO DI PRIMATO

Fausto Coppi domina nel Gran Premio delle Nazioni

Parigi, 16.

Dopo la brillante affermazione di giovedì nel Gran Premio del Trocadero, Fausto Coppi ha ottenuto una nuova clamorosa vittoria vincendo in grande stile il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, disputato sulla classica distanza dei 140 Km. A giudicare dalla prova dell'italiano sulla base dei battuti ci sarebbe poco da dire, poichè molti sono stati coloro che hanno preferito rimanere assenti dalla competizione, come il campione del mondo Kneckt e il suo compatriotta Wagner, i quali adducendo un mancato accordo finanziario non si sono allineati. Ma dove la vittoria di Coppi balza in tutta la sua potenza è nel tempo e nella media ottenuti. Infatti i 37 chilometri e 883 di media rappresentano il nuovo massimo sulla distanza ed è proprio per questo che la smagliante affermazione italiana ha dato modo alle diecine di migliaia di persone convenute al Parco dei Principi di manifestare una calorosa ovazione di simpatia al campione italiano, che è giunto al traguardo piuttosto provato dalla durissima gara, ma felice del successo ottenuto.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Coppi Fausto in ore 3.41'46", media 37,883; 2.o Idee 3.43'36"; 3.o Mahe 3.49'07; 4.o Caffi 3.50'11"; 5.o Tassin 3.51'25".

Il francese Piel, finalista del campionato mondiale a inseguimento su pista, è giunto ventesimo in 4.1'.

Affermazione di Giannelli a San Bartolo a Cintoia

Si è disputata ieri a S. Bartolo a Cintoia la gara ciclistica per corridori non tesserati, organizzata dalla locale Società Sportiva «Itala», Ventotto corridori hanno preso il «via» dato alle ore 15.41 dal presidente della Società «Itala», Nello Pieri. La gara, ricca di traguardi a premio, è stata movimentata fino dai primi chilometri. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Giannelli Bruno; 2.o Venturi Ubaldo; 3.o Nardi Giuseppe; 4.o Forti Fulvio; 5.o Susini Guido.

alla Radio

(Lunedì, 16 settembre)

FIRENZE. — Ore 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica sinfonica americana contemporanea; 12.20: Motivi di tutti i paesi; 12.57 Bollettino meteorologico; 13.15: Melodie e romanze; 13.30: Novità fonografiche; 13.44: «Ascoltate questa sera...»; 13,51: «Il festival di musica contemporanea a Venezia», conversazione di Renato Mariani; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche; 14.20: Finestra sul mondo; rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41-15.30: Orchestra diretta da Gino Campese; 17.30: Musica da ballo; 18: Concerto del soprano Liana Cortini; 18.30: «Radiovolante», settimanale radiofonico per i ragazzi; 19: «Il vostro amico», presenta un programma di musica leggera; 19.25: Comunicazioni del direttore dell'U.N.R.R.A. per l'Emilia e la Toscana; 19.45: Cronache della ricostruzione; 19.55: Attualità sportive; 20.30: Programma Niba; 20.50: Armonie romantiche; 21: «Botta e risposta», programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli; 21.40: «Ventiquattro ore», un atto in tre tempi di Ernesto Grassi, a cura dell'autore; 23.20: Il convegno dei cinque.

RAFFAELLO PALANDRI
Redattore responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari il 14 settembre 1946, alle ore 23,15, la laboriosa esistenza del

Comm.

Antonio Lavarini

di anni 71

La moglie Giulia Zolla, il figlio Vittorio con la consorte Anna Maria Spinelli; i nipotini Cecilia, Antonio, Umberto e Luciana; Lidia con il marito Giulio Biagini e le figlie Fernanda e Giuliana; la figlia Fede, il fratello Sisto, le sorelle Maria e Caterina; i nipoti e parenti tutti affranti dal dolore ne dànno il tristissimo annunzio.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo domani lunedì 16 settembre, alle ore 9, partendo dal Viale Arcadia n. 2 per la Cattedrale ove verrà associata proseguendo per il Cimitero della Misericordia.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Pistoia, 15 settembre 1946.

Impresa Pompe Funebri cav. Celio Mantellassi - Tel. 24-90

I dipendenti della Ditta Fratelli Lavarini di Pistoia e Montecatini Terme, con immenso dolore partecipano la morte del loro titolare

Comm.

Antonio Lavarini

dopo una lunga esistenza interamente dedicata al lavoro e alla famiglia.

Impresa Pompe Funebri cav. Celio Mantellassi - Tel. 24-90